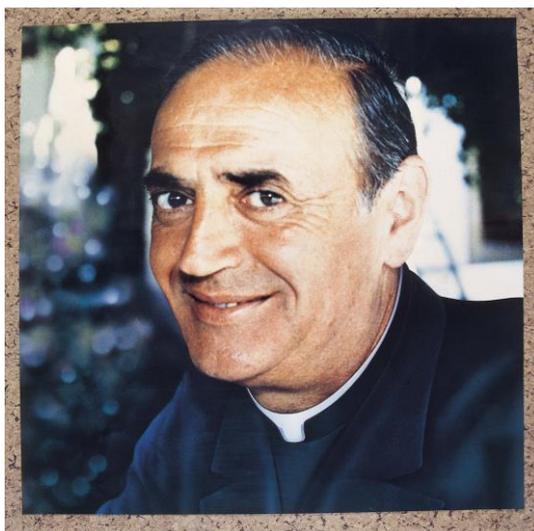




ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE ZILLI
per la famiglia e le comunicazioni sociali Onlus

BILANCIO SOCIALE 2022



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE ZILLI
per la famiglia e le comunicazioni sociali Onlus



Sommario

A.	PRESENTAZIONE	3
A.1	SCOPO DELLA PUBBLICAZIONE.....	3
A.2	NOTA METODOLOGICA	4
B.	INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	6
B.1	DATI, PROFILO E STORIA.....	6
B.2	IDENTITÀ- MISSION – VISION – VALORI.....	7
BOX - DON GIUSEPPE ZILLI.....		8
B.3	CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	8
C.	STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	11
C.1	LA COMPAGINE SOCIALE E ATTIVITÀ DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	11
C.2	LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	14
C.3	RETE DI RIFERIMENTO E STAKEHOLDER.....	15
C.4	MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	16
D.	PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	17
E.	OBIETTIVI ED ATTIVITÀ	17
E.1	LE ATTIVITÀ BENEFICHE NEL CORSO DEGLI ANNI.....	17
BOX - “FILOSOFIA” DEL CASO DELLA SETTIMANA		19
E.2	ATTIVITÀ BENEFICHE DEL 2022.....	20
E.3	LE ATTIVITÀ CULTURALI (IL CISF)	25
F.	SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	26
F.1	DATI DI BILANCIO	26
F.2	INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	27
G.	CONCLUSIONI	28
G.1	ALTRE ATTIVITA'	28
G.2	PROSPETTIVE FUTURE.....	29



A. PRESENTAZIONE

A.1 SCOPO DELLA PUBBLICAZIONE

Presentiamo quest'anno la terza edizione del Bilancio Sociale dell'Associazione don Giuseppe Zilli per la famiglia e le comunicazioni sociali Onlus, dopo oltre 40 anni di attività, in un momento di complessa transizione normativa, relativa alla riforma degli Enti di Terzo Settore.

L'Associazione don Zilli, dopo essere diventata Onlus, conferma di essere pronta a diventare un Ente di Terzo Settore, accogliendo anche la sfida di un progressivo miglioramento, che la riforma propone ad enti vecchi e nuovi. Siamo infatti convinti che il terzo settore nel nostro Paese meriti e abbia bisogno di un quadro unitario, organico ed aggiornato, in modo da poterlo valorizzare e promuovere in modo sempre più adeguato e specifico, per potenziare il suo contributo al bene comune, in alleanza con le istituzioni pubbliche, con le imprese profit e con il resto della società civile.

Siamo convinti che il Bilancio Sociale dell'Associazione è, se adeguatamente valorizzato, uno strumento reale di rafforzamento di alcuni dei valori forti del terzo settore: trasparenza, rendicontazione della propria attività, misurazione dell'impatto degli interventi, coinvolgimento di tutti gli stakeholder in vario modo interpellati dalle proprie attività. Del resto tutti questi valori hanno da sempre fatto parte del DNA dell'Associazione don Zilli, nata all'interno del sistema comunicativo della Società San Paolo, e che quindi ha sempre comunicato le proprie attività e i propri rendiconti sullo strumento principale, il settimanale Famiglia Cristiana, dove sono pubblicati i Casi della settimana, con richiesta di contributi economici ai lettori del settimanale, e dove da moltissimi anni viene pubblicato un rendiconto semestrale analitico delle erogazioni effettuate.

Con il Bilancio Sociale 2022 intendiamo quindi proseguire e migliorare la nostra capacità di essere sempre più trasparenti ed affidabili, raccontandoci meglio e comunicando con maggiore sistematicità il nostro modo di perseguire la mission che ci siamo dati: sostenere e valorizzare la famiglia come valore forte del tessuto sociale del nostro Paese, con una particolare attenzione alle condizioni di marginalità e vulnerabilità.

Il Presidente
Don Antonio Rizzolo



A.2 NOTA METODOLOGICA

L'obiettivo del Bilancio Sociale mira a far conoscere le finalità istituzionali dell'Associazione don Zilli e i principi valoriali che guidano l'operatività e al tempo stesso illustrare i servizi offerti, i progetti e le attività realizzate, nonché evidenziare i risultati raggiunti durante il periodo di riferimento. Il documento è articolato in 6 sezioni.

La **prima** è dedicata alla presentazione degli obiettivi del Bilancio Sociale e della **Metodologia adottata per la sua redazione**.

La seconda offre **Informazioni generali sull'ente** che riguardano l'Identità dell'Associazione, la storia, la mission, i valori e gli stakeholder.

La terza sezione descrive l'assetto organizzativo che il nostro ente mette in atto per raggiungere gli obiettivi preposti, offrendo dati e informazioni in merito alla **Struttura, al governo e all'amministrazione**. Nella terza sezione sono riportati gli esiti e le modalità di effettuazione del **Monitoraggio svolto dall'organo di controllo**.

La quarta sezione presenta le informazioni quantitative e qualitative sulle **risorse umane** che operano all'interno dell'Associazione, sulla loro qualificazione e sulle modalità di impiego.

La quinta sezione è quella più corposa in quanto presenta **l'operato dell'Associazione** nel suo insieme: servizi erogati, attività e progetti implementati. Allo stesso tempo vengono illustrati gli obiettivi raggiunti con dati quantitativi e qualitativi.

La sesta sezione è dedicata alla gestione delle risorse economiche e quindi descrive la **Situazione economico-finanziaria**, offrendo le informazioni più specifiche secondo le prescrizioni del codice del terzo settore.

Viene poi inserito un ulteriore paragrafo, con **altre informazioni**, relative ai sistemi di certificazioni che completano il modello di governance, e con l'indicazione di alcune **prospettive per il futuro**.

Nella nostra Associazione la rendicontazione sociale in buona parte coincide con il lavoro "ordinario" svolto durante l'anno. Se da una parte l'elaborazione del documento di Bilancio Sociale si concretizza in un determinato periodo, dall'altra parte il lavoro di raccolta dati si materializza nel corso dell'intero anno in quanto è connesso al metodo adottato per l'erogazione dei servizi e contributi. Gli interventi e tutte le nostre attività svolti dall'intero staff sono monitorati e si basano sulla metodologia del miglioramento e dell'apprendimento continuo.



Per la redazione del Bilancio Sociale è stato creato un gruppo di lavoro che ha fatto riferimento principalmente alle linee guida del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali pubblicate con il decreto 4 luglio 2019 (GU n.186 del 9-8-2019). Sempre in conformità alle Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del terzo settore, ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n.117/2017 i principi di redazione del Bilancio Sociale sono:

- I. rilevanza;
- II. completezza;
- III. trasparenza;
- IV. neutralità;
- V. competenza di periodo;
- VI. comparabilità;
- VII. chiarezza;
- VIII. veridicità e verificabilità;
- IX. attendibilità;
- X. autonomia delle terze parti.

Come da indicazioni statutarie, il Bilancio Sociale è stato predisposto dal Consiglio Direttivo ed approvato dall'Assemblea dei Soci, successivamente all'approvazione del Bilancio Economico. Il documento verrà pubblicato sul sito dell'ente.



B. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

B.1 DATI, PROFILO E STORIA

Informazioni generali:

Nome dell'ente	ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE ZILLI PER LA FAMIGLIA E LE COMUNICAZIONI SOCIALI ONLUS
Codice fiscale	97015170158
Partita IVA	_____
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore	Associazione Riconosciuta Registro Persone Giuridiche Prefettura di Milano n. 254 pag. 509 vol. 2 ONLUS Si prevede di chiedere la registrazione dell'Associazione ai sensi del CTS nella sezione Altro ente del Terzo Settore
Indirizzo sede legale	VIA GIOTTO N. 36 - 20145 MILANO
Telefono	02/48012040
Fax	02/48072749
Sito Web	www.associazionedonzilli.it
Email	donzilli@stpauls.it
Pec	donzilli@pec.pecstpauls.it
Codici Ateco	949990



B.2 IDENTITÀ- MISSION – VISION – VALORI

L'Associazione don Giuseppe Zilli per la famiglia e le comunicazioni sociali Onlus (d'ora in poi **Associazione don Zilli**) è stata fondata nel 1980, a pochi giorni dalla sua morte, in memoria di Don Giuseppe Zilli, direttore di Famiglia Cristiana dal 1968, per ricordarne l'intensa attività giornalistica ed editoriale. Per mantenere vivi gli ideali ai quali egli si era sempre ispirato, un gruppo di suoi confratelli e amici costituirono, a pochi giorni dalla sua morte, l'Associazione che porta il suo nome, con lo scopo di:

- promuovere ad ogni livello la formazione, lo sviluppo e la stabilità della famiglia, secondo i principi cristiani, attraverso pubblicazioni, attività culturali, sociali e benefiche, favorendo studi e ricerche sulla famiglia, soprattutto tramite il Centro Internazionale Studi Famiglia (d'ora in poi **Cisf**);
- promuovere la presenza del pensiero cristiano nel campo della comunicazione sociale in tutte le sue espressioni;
- gestire il Caso della Settimana, un'iniziativa di "Famiglia Cristiana" per venire incontro, di settimana in settimana, a persone in situazione di particolare disagio.

Sulla base di tali finalità statutarie, le attività di interesse generale specificamente perseguite dall'Associazione don Zilli sono:

- *attività di beneficenza ed erogazioni in denaro* (art. 5, lett. u) del D.L. 117/2017), con la gestione del Caso della Settimana e con specifiche campagne di raccolta fondi, realizzate in funzione di emergenze o sollecitazioni particolari;
- *attività culturali di interesse sociale* (art. 5 lett. i) del D.L. 117/2017), soprattutto attraverso le attività del Cisf con particolare riferimento alla famiglia e alla sua responsabilità pro-sociale (educazione alla cittadinanza, all'azione gratuita, alla responsabilità per il bene comune);
- *attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale* (art 5 lett. h) del D.L. 117/2017), incentrate sui cambiamenti delle relazioni familiari e sul ruolo della famiglia nella società, soprattutto attraverso le attività del Cisf, con frequenti sinergie con altri enti di ricerca (universitari e non).

Lo statuto prevede anche un sostegno diretto al mondo della comunicazione, con borse di studio e iniziative formative in campo editoriale, che è stato attuato per diversi anni (in particolare borse di studio per studenti presso la Scuola di giornalismo dell'Università Cattolica di Milano). Negli ultimi anni questa linea di attività è stata però sospesa.



BOX - DON GIUSEPPE ZILLI

Don Giuseppe Zilli nacque a Fano Adriano (Teramo) il 21 ottobre 1921. Entrato da ragazzo nella Società San Paolo, la congregazione religiosa fondata da don Alberione, vi compì i suoi studi fino all'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 3 agosto 1947. Licenziatosi presso la Pontificia Università Gregoriana, fu per alcuni anni professore di filosofia presso il liceo paolino di Alba (Cuneo). Nel 1954 gli venne affidata "Famiglia Cristiana", che diresse fino alla morte. «Sono cresciuto con la rivista» soleva dire. «"Famiglia Cristiana" era la sua vita», ha scritto uno dei suoi giornalisti. Chi lo ha conosciuto, chi ha lavorato con lui, i milioni di persone che per un quarto di secolo hanno seguito la sua opera, sanno che era molto difficile distinguere in don Zilli il sacerdote dall'uomo e dal giornalista. Fondatore e direttore generale della Periodici San Paolo (come è oggi denominato il Gruppo Periodici Paolini), ha dato al mondo cattolico, con "Famiglia Cristiana", un giornale ammirato e diffuso come nessun altro nella storia del giornalismo cattolico, ha creato altre testate tra cui il mensile di informazione e cultura religiosa, "Jesus", conosciuto e apprezzato in tutto il mondo; ha dato vita a una radio e a una televisione. Fermato la vigilia di Natale del 1978 da un gravissimo incidente stradale, era presto tornato con tenacia al suo lavoro, dopo aver sostenuto pesanti interventi chirurgici. Concluse la sua opera solo con la morte, avvenuta il 31 marzo 1980, il Lunedì santo, durante una seduta del Capitolo generale dei Paolini, probabilmente in conseguenza dell'incidente. Tutta la sua attività ha avuto come scopo di servire la Chiesa e la comunità italiana con gli strumenti della comunicazione sociale, guardando verso il futuro "in grande", dialogando ogni settimana con milioni di persone. A tutti ha saputo dare serenità, solidarietà e indicare il senso profondo della vita, contenuto nel messaggio cristiano.

B.3 CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Associazione don Giuseppe Zilli opera in stretta sinergia con tutte le realtà che fanno in vario modo capo alle realtà ecclesiali e sociali della Società San Paolo, cui apparteneva don Giuseppe Zilli, cui l'Associazione è dedicata. In particolare collabora con:

- il Cisf (Centro Internazionale Studi Famiglia), esplicitamente inserito come partner nello stesso Statuto dell'Associazione,
- Famiglia Cristiana (dove viene pubblicato regolarmente il Caso della Settimana, principale attività benefica, svolta da più di 40 anni);
- tutte le altre attività editoriali del Gruppo Editoriale San Paolo (casa editrice, periodici, altri enti ed organismi).

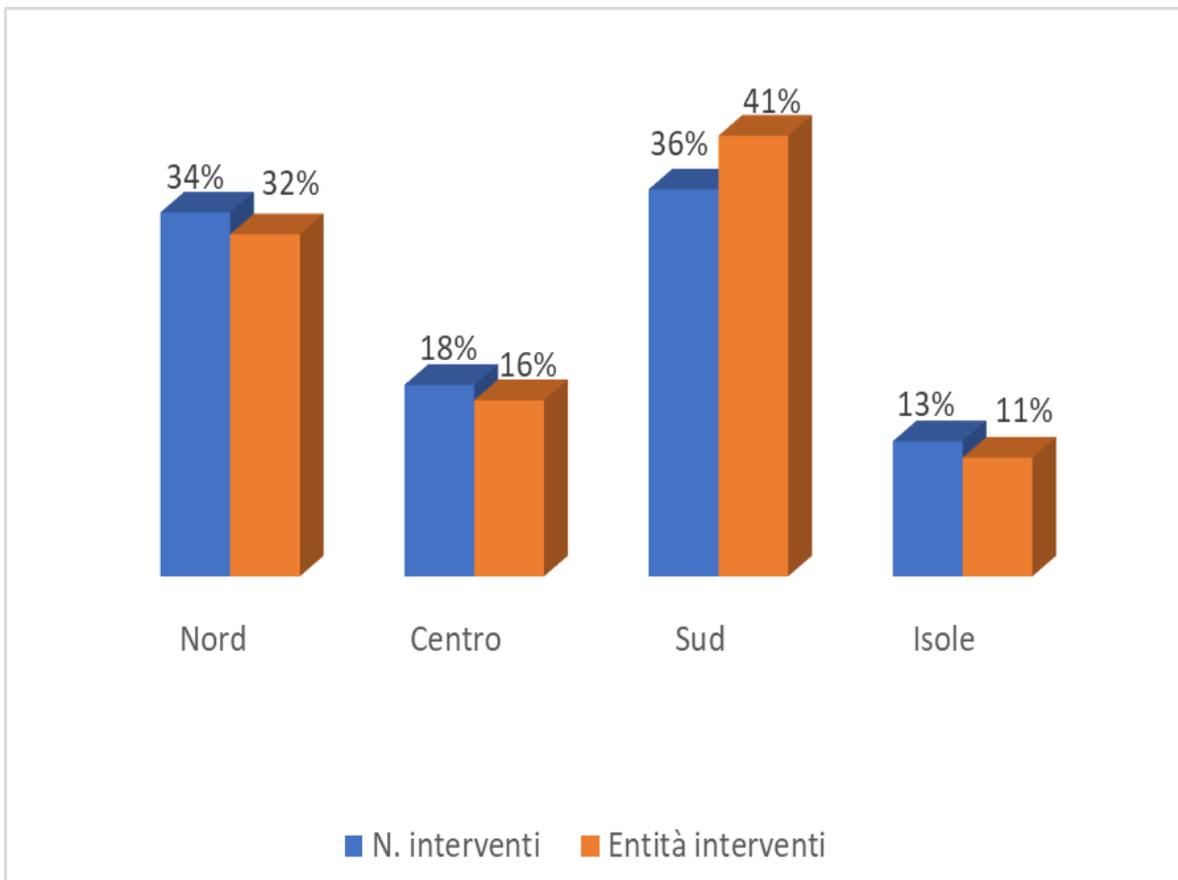
I sostenitori dell'Associazione sono in effetti soprattutto i lettori di Famiglia Cristiana, attraverso sia donazioni generiche che donazioni legate a uno o più Casi della settimana.



Inoltre sviluppa le proprie attività con diverse sinergie in ambito ecclesiale (Caritas, parrocchie, uffici della Conferenza Episcopale Italiana, associazioni); in particolare la gestione dei beneficiati (segnalazione, verifica dei requisiti, gestione delle erogazioni monetarie) si avvale di un “referente territoriale” (in genere chi segnala la situazione di bisogno).

Le attività di tipo culturale sono invece promosse e gestite soprattutto tramite l’azione del Cisf (associazione autonoma), che in genere opera con progetti autofinanziati, ma spesso si avvale di collaborazioni/protocolli di intesa con altri enti pubblici e privati (amministrazioni locali, centri culturali, associazioni ed enti di terzo settore, università).

Ambito territoriale delle attività benefiche (1981-2022 - aggiornati al 31 dicembre 2022)





**ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE ZILLI
ONLUS**

IL CASO DELLA SETTIMANA

*Interventi
degli ultimi 42 anni*

Area	Numero interventi	Erogazioni in euro
NORD	1.712	8.124.490
CENTRO	901	4.183.356
SUD	1.821	10.468.504
ISOLE	636	2.820.446
TOTALE	5.070	25.596.796

Archivio "Caso della settimana" - 31 marzo 2023





C. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

C.1 LA COMPAGINE SOCIALE E ATTIVITÀ DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

La base associativa dell'Associazione don Zilli è sempre rimasta circoscritta a pochi soggetti, pur essendo aperta alla partecipazione di chiunque fosse interessato a contribuire a mantenere in vita l'eredità valoriale e la testimonianza di don Giuseppe Zilli. L'assemblea dei soci e gli organi direttivi hanno sempre svolto una funzione prevalente di programmazione strategica, garanzia e supervisione nel perseguimento della mission, che è stato operativamente affidato a personale stabile e professionale, per garantire continuità delle attività e qualità degli interventi, sia per le attività benefiche, sia per le attività di promozione culturale e di ricerca sociale (Cisf).

I Soci sono persone fisiche o giuridiche, ammesse dal Consiglio Direttivo su domanda scritta (Art. 5, 6 e 7). Si rimane soci con versamento di quota associativa annuale.

L'Associazione ha costruito nel tempo un sistema strutturato di organi di governance e controllo, finalizzato a garantire una efficace partecipazione, efficienti processi decisionali, oltre che trasparenza ed affidabilità nella destinazione delle risorse. In particolare sono **organi di governance** dell'Associazione (art. 10) l'Assemblea dei Soci e il Consiglio Direttivo e l'Organo di Controllo.

- **L'Assemblea** nomina i membri del Consiglio Direttivo, approva il bilancio consuntivo e preventivo, la relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione, e le relazioni dei vari organi di controllo (art. 11).
- Al **Consiglio Direttivo** spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione (art. 17); è composto da cinque a dieci membri (durata del mandato 4 anni). Al suo interno vengono eletti un **Presidente** (rappresentante legale dell'ente - art. 18), un Segretario Generale, un Tesoriere e un Segretario del Consiglio, anche estraneo al Consiglio stesso (art. 15).
- Nell'ambito del Consiglio è inoltre previsto un Comitato Esecutivo, costituito dal Presidente, dal Segretario Generale, dal tesoriere e dal Consigliere nominato dalla Società San Paolo Italia. (art. 20).

Gli amministratori non percepiscono alcun compenso.

- **L'Organo di controllo** è il **Collegio dei Revisori dei Conti** (art. 22 e 24), Ha il compito di vigilare sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e sull'adeguatezza dell'impianto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione (art. 23). È composto da tre membri, eletti dall'Assemblea dei Soci e rimane in carica quattro anni. Possono essere membri del Collegio dei Revisori solo persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili.

Tutte le cariche hanno durata di quattro anni (rinnovabili).



Dati amministratori – Consiglio Direttivo

Nome e Cognome amministratore	Sesso	Età	Data elezione	Presenza in Consiglio Direttivo di società controllate	Carica
Antonio Rizzolo	M	61	19/05/2022	No	Presidente
Franco Soliman	M	50	19/05/2022	No	Tesoriere
Antonio Micocci	M	89	19/05/2022	No	Consigliere
Sante Sabatucci	M	73	19/05/2022	No	Segretario Generale
Stefano Stimamiglio	M	58	19/05/2022	No	Consigliere



Nel 2022 sono stati tenuti due Consigli Direttivi, con partecipazione totalitaria. I Consigli e le Assemblee sono stati realizzati con modalità ibrida, con alcuni soggetti in presenza e altri in audio-video collegamento da remoto.

Partecipazione dei soci alle assemblee e modalità (ultimi 3 anni)

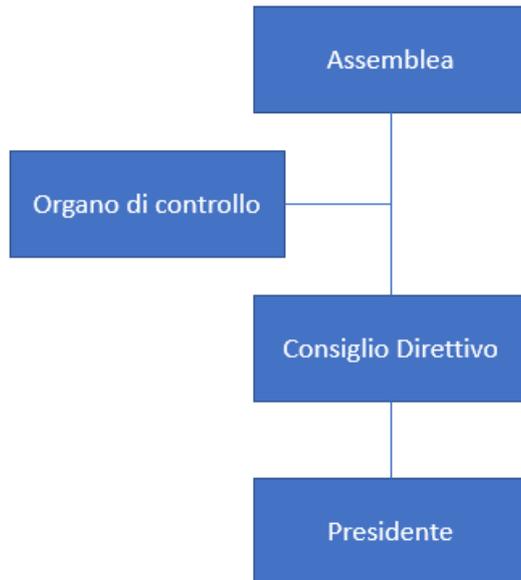
Anno	Data	Assemblea dei soci Punti O.d.g.	% partecipazione	% deleghe
2022	01/12/2022	Approvazione Bilancio preventivo al 31/12/2023	57,00	14,00
2022	19/05/2022	Approvazione Bilancio Economico al 31/12/2021, Relazione del Presidente, Relazione delle attività e Relazione del Collegio Approvazione Bilancio Sociale anno 2021	57,00	0,00
2021	24/11/2021	Approvazione Bilancio preventivo al 31/12/2022	57,00	14,00
2021	13/07/2021	Approvazione Bilancio Sociale anno 2020	57,00	14,00
2021	28/04/2021	Approvazione Bilancio Economico al 31/12/2020, Relazione del Presidente, Relazione delle attività e Relazione del Collegio	57,00	14,00
2020	21/12/2020	Approvazione Bilancio preventivo al 31/12/2021	57,00	14,00
2020	20/06/2020	Approvazione Bilancio Economico al 31/12/2019, Relazione del Presidente, Relazione delle attività e Relazione del Collegio	57,00	0,00



C.2 LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Aggiornamento al 31 dicembre 2022

Organi istituzionali:



Struttura operativa:





C.3 RETE DI RIFERIMENTO E STAKEHOLDER

La mappa degli interlocutori (stakeholder) dell'Associazione don Zilli è delineata dalle priorità statutarie, e mette al centro delle proprie iniziative la famiglia e il suo valore sociale, al cui servizio sono ordinate tutte le scelte organizzative ed operative. Soprattutto sono prioritarie le famiglie più in difficoltà, oggetto delle attività di erogazione che costituiscono l'attività prioritaria dell'Associazione.

Pur con questa avvertenza, la lista e la breve descrizione dei principali stakeholder viene qui offerta a partire dall'organizzazione e dai suoi interlocutori interni. Per tutti, però sono applicati criteri di trasparenza informativa (frequenza e qualità delle informazioni fornite), regolarità e conformità delle attività amministrative, efficacia ed appropriatezza nell'uso delle risorse, solidarietà e beneficio sociale nell'esito degli interventi.

Stakeholder (per le attività di erogazione sostegno economico)	Principi guida che regolano i rapporti
Soci	Trasparenza e responsabilità nella governance
Staff	Efficienza, qualità relazionale nei contatti con gli altri soggetti, precisione nella gestione dei Casi e dei flussi amministrativi ed informativi
Cisf	Collaborazione operativa ed organizzativa, sostegno alle attività comunicative, sinergia totale per le attività culturali di promozione della famiglia
Famiglia Cristiana e altre società collegate della congregazione San Paolo	Coinvolgimento operativo (supporto comunicativo), attenzione all'esito
Donatori (lettori di Famiglia Cristiana)	Trasparenza e intensità comunicativa, sensibilizzazione, rafforzamento della continuità delle relazioni
Beneficiari (famiglie aiutate)	Sostegno diretto, rispetto della soggettività, attivazione di relazioni di prossimità sul territorio (garanzia della privacy)
Partner/referenti territoriali (parrocchie, Caritas, associazioni)	Condivisione, supporto segretariale, coinvolgimento nelle varie fasi di gestione delle attività benefiche, rafforzamento della continuità delle relazioni



C.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Lo Statuto dell'Associazione prevede un Organo di Controllo, composto da tre membri che viene eletto dall'assemblea dei soci e rimane in carica quattro anni. Possono essere membri dell'Organo di controllo solo persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili (art. 22).

Nella regolare stesura di una relazione di accompagnamento al Bilancio economico e preventivo, che ne valuta appropriatezza formale e sostanziale, tale organo svolge anche costante funzione di monitoraggio e supervisione sui processi amministrativi ed operativi (art. 23).

Rispetto agli standard regolativi di compliance aziendale in vario modo richiesti dalla normativa vigente, si segnala che l'Associazione applica le normative europee e nazionali di applicazione GDPR avvalendosi delle procedure, dei protocolli e degli uffici attivi presso la società Editoriale San Paolo S.r.l., con sottoscrizione di apposito protocollo di intesa (analoga gestione anche per Cisf).

In modo analogo, anche le prescrizioni in tema di Sistema di Gestione Salute e Sicurezza del Lavoro (SGSSL) (antincendio, antinfortunistica, piani di emergenza, sicurezza sui luoghi di lavoro) sono presidiate grazie alle procedure, ai protocolli e agli uffici attivi presso la Società Periodici San Paolo S.r.l.



D. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

I modelli operativi ed organizzativi dell'Associazione don Zilli sono significativamente variati nel corso del tempo; in particolare negli ultimi anni si è sviluppato un processo di progressivo alleggerimento e snellimento della struttura del personale, per rendere meno onerosi i costi fissi e poter così liberare una maggiore quota di risorse a favore dei beneficiari delle attività benefiche.

La continuità delle attività operative è stata peraltro garantita grazie alle costanti sinergie con il Cisf e con il Gruppo Periodici San Paolo, che hanno svolto attività di supporto a titolo gratuito principalmente nei seguenti ambiti:

- contabilità stimando un impegno pari al 75% di una persona full time da parte del Cisf;
- gestione del Caso della settimana e segreteria stimando un impegno pari al 100% di una persona full time fino ad aprile 2022 da parte del Gruppo Periodici San Paolo.

L'Associazione ha assunto in data 01/06/2022 un dipendente.

L'Ente dichiara che, nell'esercizio in corso, a nessun lavoratore dipendente è stato riservato un trattamento economico - retributivo inferiore a quello previsto dai Contratti Collettivi e che non vi sono differenze retributive superiori al rapporto uno a otto tra i lavoratori dipendenti ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 117/2017.

All'interno dell'Associazione nel 2022 non operano volontari.

E. OBIETTIVI ED ATTIVITÀ

E.1 LE ATTIVITÀ BENEFICHE NEL CORSO DEGLI ANNI

Fin dalla sua fondazione, l'Associazione don Zilli funge da “salvadanaio” per tutte le iniziative di solidarietà promosse da *Famiglia Cristiana* con i contributi dei lettori. Attraverso il suo popolare “**Caso della settimana**” sono passati 5.070 interventi a favore di situazioni di disagio e di bisogno estremo.



Area geografica	N. interventi	Entità interventi
Nord	1.712	8.124.490
Centro	901	4.183.356
Sud	1.821	10.468.504
Isole	636	2.820.446
Totale	5.070	25.596.796

Archivio "Caso della settimana". Aggiornamento al 31/12/2022

Inoltre l'Associazione don Zilli ha coordinato diverse grandi campagne in occasione di eventi drammatici e calamità naturali. Ricordiamo tra questi:

- la sottoscrizione a favore della Fondazione per il Sahel (1990), creata da Giovanni Paolo II, che ha fruttato oltre un miliardo e mezzo di vecchie lire, investite per la realizzazione di 56 progetti in otto Paesi africani;
- l'alluvione in Piemonte (1994);
- i terremoti in Umbria, e Marche (1997 - 1998) e a Sarno (1998).

Tra le iniziative a livello internazionale si segnala inoltre:

- il finanziamento del progetto "**Ambalaki**"(2004), per realizzare servizi formativi, di animazione e di ospitalità per i bambini e ragazzi in Madagascar;
- la campagna "**Una barca per vivere**", a favore delle popolazioni vittime dello tsunami nel sud dell'India (2005);
- il progetto di solidarietà presentato col calendario 2007 per i lettori di Famiglia Cristiana, per sostenere la "**Città dei ragazzi in Ruanda**";
- l' "**Albero di don Zega**", una casa in Honduras, dove poter accogliere donne vittime di violenza (2010);
- la campagna lanciata insieme a Focsiv "**Emergenza Kurdistan - Diamo un futuro ai bambini**" per aiutare famiglie cristiane sfollate in Kurdistan (2015).



BOX - "FILOSOFIA" DEL CASO DELLA SETTIMANA

*Il **Caso della settimana**, è un'iniziativa benefica, alimentata da amici e lettori di Famiglia Cristiana e gestita dall'Associazione.*

L'intento è quello di dare un aiuto per risolvere e alleviare una situazione di disagio, ogni settimana, attraverso un contributo in denaro che varia a seconda dei casi (la media annuale sta tra i 10- 15.000 Euro per caso).

Le segnalazioni devono essere univoche (una persona, una famiglia) e si devono produrre per ciascuna una descrizione circostanziata e una documentazione accreditata.

In sintesi, non si mira alla soluzione di annosi problemi generali, ma a dare una mano a chi si dibatte, spesso senza sapere dove sbattere la testa, con problemi contingenti che però incidono pesantemente sulla sua vita o su quelle dei suoi familiari.

*Concretamente **l'attività benefica** dell'Associazione don Giuseppe Zilli è quella di 'ridistribuire' le offerte che i lettori di Famiglia Cristiana inviano per i "Casi della settimana". Disponibilità, prudenza e rigore contraddistinguono pertanto la **verifica** nei confronti delle situazioni di bisogno, che è operazione delicata ma indispensabile per la trasparenza nei confronti di chi "dona" liberamente del suo, dando credito e fiducia alla serietà di questo servizio.*

*Nel contesto generale della rivista Famiglia Cristiana, l'angolo del "Caso della settimana" non si prefigge solo il compito di **raccogliere** l'obolo concreto della carità, ma anche quello di **suscitare la condivisione** in modo reale e documentato. Il lettore, attraverso la conoscenza del "Caso" viene invitato a sentirsi corresponsabile e parte direttamente interpellata dalle necessità della vasta comunità umana che lo circonda, con la sua molteplicità di situazioni liete e dolorose, coi suoi bisogni più profondi ed elementari che tanto spesso vengono altrimenti disattesi. E può avvenire così che la **condivisione** suscitata dalla lettura del "Caso della settimana" smuova anche tanti altri tipi di solidarietà, per mettere in moto le quali l'ufficio apposito è sempre disponibile a fare da tramite tra coloro che 'chiedono' e coloro che 'donano'.*

Nel corso degli anni si è sviluppato un modello consolidato di presa in carico delle richieste di aiuto economico, che consente di garantire affidabilità, trasparenza e pertinenza alle attività di erogazione. In particolare ogni Caso segue il seguente iter:

- La persona/famiglia in difficoltà viene segnalata (o invia direttamente una propria richiesta) alla segreteria (via mail, posta, telefono). In genere le segnalazioni arrivano da parrocchie, Caritas, associazioni o altri soggetti che conoscono l'Associazione.
- Viene quindi svolta una prima verifica di congruità/pertinenza, al termine della quale il Caso è preso in carico o respinto/reindirizzato verso altri enti; non si ammettono reiterazioni per lo stesso caso, e alcuni bisogni esigono risposte diverse da quanto può fornire l'Associazione.
- Segue la richiesta, raccolta e verifica della documentazione prevista (da parte del segnalante e del potenziale beneficiario), per garantire che il sostegno vada a casi in reale condizione di bisogno (anche con ripetuti contatti telefonici con il 'garante' delle situazioni in esame - Parroci, Responsabili Caritas, Responsabili di associazioni, San Vincenzo).
- Se la documentazione è adeguata, segue (previa approvazione da parte della Presidenza) la predisposizione del testo di presentazione del Caso, da pubblicare su Famiglia Cristiana ogni settimana.



- Dopo la pubblicazione si lascia un congruo tempo (mediamente dal mese ai tre mesi), per consentire ai lettori di effettuare versamenti sui singoli Casi (in genere tramite conto corrente postale, bonifico, più recentemente maggior uso di versamenti da carta di credito).
- Trimestralmente vengono conteggiate le somme destinate a ciascun Caso, che vengono poi erogate, in genere attraverso la mediazione del “garante”, che si fa carico della modalità più appropriata di uso (erogazioni distribuite nel tempo, verifica dell’effettivo utilizzo per specifiche prestazioni – pagamento bollette, cure mediche, ecc.).

In alcuni casi non si delibera la pubblicazione di un Caso della Settimana, ma si procede all’erogazione di un “Piccolo Aiuto”, deciso e finanziato in base alla disponibilità del **‘fondo generico’** alimentato da quei benefattori che inviano le loro offerte senza specificare un “Caso” preciso e da parte del contributo del 5x1000.

Tempo medio di risposta: max 6 mesi.

E.2 ATTIVITÀ BENEFICHE DEL 2022

L’attività benefica dell’Associazione registra un totale di erogazioni per 674.700 euro nel 2022*, così ripartite

Tipologia	Importo
Casi della settimana	655.600
Piccoli aiuti	19.100
Totale	674.700

* L’importo è la somma delle erogazioni fatte dall’Associazione a favore dei casi pubblicati nel 2022. I casi pubblicati l’ultimo trimestre 2022 sono stati erogati nel primo trimestre 2023.



Nella tabella che segue, messi a confronto con l'anno precedente, si leggono i totali delle erogazioni per i "Casi della settimana", suddivise per Regioni e per Aree geografiche. La media di quanto erogato per ciascun "Caso della settimana" del 2022 è di € 12.855 rispetto agli € 14.926 del 2021.

Regioni ed aree	N. casi '22	Importo '22	Media '22	N. casi '21	Importo '21
Piemonte	8	100.100	12.513	7	104.100
Liguria	3	28.000	9.333	1	11.800
Lombardia	11	148.700	13.518	11	158.700
Veneto	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	3	44.700	14.900	2	24.200
AREA NORD	25	321.500	12.860	21	298.800
Marche	-	-	-	1	30.000
Lazio	5	66.800	13.360	4	50.150
Toscana	-	-	-	2	33.000
AREA CENTRO	5	66.800	13.360	7	113.150
Campania	11	132.300	12.027	18	282.800
Puglia	1	13.500	13.500	-	-
Calabria	7	92.000	13.143	5	67.450
AREA SUD	19	237.800	12.516	23	350.250
Sicilia	2	29.500	14.750	1	14.000
Sardegna	-	-	-	-	-
AREA ISOLE	2	29.500	14.750	1	14.000
TOTALE	51	655.600	12.855	52	776.200

I piccoli aiuti sono stati 14 per una media di 1.364 euro, così ripartiti:

Regione	Numero	Erogazione tot.
Piemonte	3	4.000
Lombardia	6	8.600
Liguria	1	1.000
Lazio	2	2.500
Campania	2	3.000
Totale	14	19.100



Le richieste arrivate all'ufficio sono state 108. Fra le lettere pervenute è aumentata in maniera sensibile la richiesta di aiuto per "trovare un lavoro" e le richieste di famiglie fortemente indebitate e che rischiano lo sfratto perché vivono da diverso tempo sotto la soglia di povertà assoluta.

Analisi delle caratteristiche dei nuclei familiari destinatari del Caso della settimana nel 2022.

Le variazioni 2022-2021 dipendono soprattutto dai meccanismi di accesso, e verranno quindi evidenziate solo ove particolarmente rilevanti.

Numero di persone del nucleo familiare			Nel 2022 sono state sostenute 51 situazioni di vulnerabilità familiare (uno in meno del 2021 perché c'è stato un errore di pubblicazione di un caso per 2 volte). La maggior parte dei nuclei familiari è di dimensioni medio-grandi: 36 casi sono di famiglie con 3 o più figli (71%). In 7 casi si trattava di persone sole per lo più anziane.
Anno	2022	2021	
1	7	7	
2	8	9	
3	14	11	
4	14	9	
5	3	11	
6 e più	5	5	
TOTALE	51	52	

Tipologia familiare			Il numero di interventi maggiori è quello di famiglie monogenitoriali pari a 27 (53%) con un importante incremento. Forse le famiglie monogenitoriali si sono rilevate più fragili rispetto agli effetti negativi della pandemia e della crisi economica per la guerra. Le famiglie formate da una coppia in difficoltà sono 17 pari al 33% del totale
Anno	2022	2021	
Coppia con figli	16	22	
Genitore solo con figli	27	21	
coppia (senza figli)	1	2	
Persona sola	7	7	
TOTALE	51	52	

Numero di figli presenti			In entrambi gli anni confrontati, i figli sono presenti in 43 casi su 51 pari all'84%. Non si rilevano significativi scostamenti dal 2021.
Anno	2022	2021	
1	12	12	
2	17	17	
3	9	8	
4 e più	5	6	
TOTALE	43	43	



Presenza di disabilità			La differenza significativa tra 2022 e il 2021 è dovuta alla modalità di calcolo. Quest'anno si sono contate solo le situazioni di disabilità certificate dall'INPS. Non è possibile quindi fare un paragone. Questo tipo di famiglie rappresenta il 9% del totale.
Anno	2022	2021	
Disabilità pregressa	9	16	
Evento invalidante improvviso		19	
Entrambe le situazioni		7	

Stato famiglia			Nei nuclei familiari supportati sono presenti diverse situazioni strutturali che spesso rendono vulnerabile il nucleo, o come evento scatenante, o come fattore permanente. Nel 2022 si è avuto un incremento dei casi relativi alle separazioni e abbandoni pari a 19 (37% del totale).
Anno	2022	2021	
Separazione/ abbandono	19	15	
Vedovanza	9	6	
Presenza di anziani	1	8	
Violenza sulla donna	2	3	

Problematiche lavorative			Le problematiche lavorative sono in aumento. Nel 2022 il lavoro rappresenta un problema importante per 47 casi pari al 92%. La sua precarietà o il livello retributivo troppo basso incidono nel 67% dei casi trattati. La perdita di lavoro dovuta alla crisi economica ha pesato sul 51% dei casi.
Anno	2022	2021	
Lavori precari/ sottopagati	21	25	
Perdita di	13	12	
Entrambe le condizioni	13	4	
TOTALE	47	41	



<i>Problema principale</i>			<p>La maggior parte dei casi ha una serie di concause. In questo bilancio si è voluto individuare la problematica principale per ogni caso trattato per avere una “vista” sulle tipologie di criticità principali e di supporto fornito.</p> <p>Il lavoro rimane il problema più frequente.</p> <p>La situazione economica precaria persistente, indipendentemente dalla causa originale, provoca una incapacità di pagare affitti e mutui che si risolve con sovraindebitamenti e sfratti.</p> <p>La salute rimane un fattore fortemente destabilizzante anche in famiglie non precedentemente fragili.</p>
<i>Anno</i>	2022		
Lavoro	19		
Casa e utenze	17		
Salute	15		



E.3 LE ATTIVITÀ CULTURALI (IL CISF)

Per perseguire le attività statutarie di promozione culturale della famiglia l'Associazione si è dotata di un centro culturale, il Cisf (Centro Internazionale Studi Famiglia), fino al 2006 come articolazione interna della stessa Associazione, e dal 2006 attivo come entità autonoma (costituitasi come associazione non riconosciuta senza scopo di lucro), ma con una completa continuità operativa e progettuale. I soci dell'Associazione Cisf sono distinti da quelli dell'Associazione don Zilli Onlus.

Il Cisf promuove la famiglia con vari strumenti culturali (ricerche, convegni, attività formative, pubblicazioni, interventi sui vari media, anche digitali, un Centro Documentazione specializzato). In particolare, il CISF FAMILY REPORT 2022 (Famiglia&Digitale. Costi e opportunità, ed. San Paolo), pubblicato il 30 novembre 2022, si è presentato in una veste scientifica e comunicativa completamente nuova, a cadenza annuale, dopo la conclusione dello straordinario lavoro svolto dal professor Pierpaolo Donati, che aveva curato i Rapporti Cisf (biennali) fin dalla loro prima uscita, dal 1989 al 2020.

In questa nuova stagione di attività – che ha coinciso, a inizio 2022, con il rinnovamento del Comitato Scientifico in una prospettiva di competenze ed esperienze multidisciplinari – il Cisf ha inaugurato un metodo di approfondimento più legato alle contingenze e all'attualità sociale e come sempre mirato a sollecitare la riflessione pubblica sui temi della famiglia (www.cisf.it).





F. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La tipologia delle entrate illustrate trova pieno riscontro con quanto previsto dall' Art. 6 dello Statuto dell'Associazione. L'Associazione trae i mezzi per conseguire i propri scopi:

- a) dalle quote dei Soci;
- b) dai contributi pubblici e privati;
- c) dai proventi di iniziative sociali;
- d) da eventuali donazioni e disposizioni testamentarie;
- e) da offerte di terzi per iniziative benefiche specifiche;
- f) dalle rendite del proprio patrimonio anche con l'impiego di utili o avanzi di gestione.

F1. DATI DI BILANCIO

CONTRIBUTI E PROVENTI	2022	2021
Contributi		
Quote associative	1.911	1.291
Attività benefiche	966.171	1.044.021
Lascito	0	834.319
Contributo 5 per mille	97.216	108.837
Totale contributi	1.065.298	1.988.468
Bancari	612	0
Finanziari	206.303	121
Vari	0	0
Totale proventi	206.915	121
TOTALE PROVENTI E CONTRIBUTI	1.272.213	1.988.589

ONERI E COSTI	2022	2021
COSTI E ONERI GENERALI		
Generali	41.432	24.379
Arrotondamenti	1	0
Totale Costi e Oneri Generali	41.433	24.379
COSTI ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
Su rapporti bancari	21.136	477
Accantonamento per rischi ed oneri	97.742	874
Totale Costi attività Finanziarie e Patrimoniali	118.878	1.351



EROGAZIONI		
Casi della settimana	718.100	720.500
Piccoli aiuti	19.100	16.000
Iniziative per la famiglia	360.000	370.500
Altro	5.000	0
Totale Erogazioni	1.102.200	1.107.000
TOTALE ONERI E COSTI	1.262.511	1.132.730
Avanzo esercizio	9.702	855.859
TOTALE A PAREGGIO	1.272.213	1.988.589

L'ente nel corso dell'anno 2022 non ha ricevuto contributi pubblici.

F.2 INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

Oltre al consolidato modello di raccolta delle donazioni dai lettori di Famiglia Cristiana per il Caso della Settimana, ampiamente descritto nelle pagine precedenti, un'altra modalità di "raccolta fondi" utilizzata riguarda i contributi della campagna "5 per mille".

In particolare nel 2022 sono stati rendicontati i contributi ricevuti per l'anno 2020 (€ 108.837,23), mentre sono stati ricevuti i contributi per l'anno 2021 (che verranno rendicontati nella seconda parte del 2023). Nel dettaglio, nel corso dell'anno 2022 l'Associazione ha ricevuto:

1. (16/12/2022) € 97.215,93, come contributo 5Xmille relativo all'anno 2021. Il contributo è relativo alle scelte che i contribuenti hanno espresso nelle dichiarazioni dei redditi relative all'anno 2021, complessivamente pari a 3.096 scelte.



Questa non è la classica pubblicità con la famiglia felice.



Ma potrebbe diventarlo.

Con il 5x1000

**all'Associazione Don Giuseppe Zilli
la felicità di tante famiglie fragili
non ti costa nulla.**

Da sempre aiutiamo le famiglie in grave difficoltà: molte di queste le incontri nella rubrica il "Caso della settimana" su Famiglia Cristiana e la generosità dei lettori contribuisce ogni volta ad alleviare le loro sofferenze. Ma ce ne sono molte altre, purtroppo sempre più numerose, che hanno bisogno del tuo aiuto. E tu puoi darlo, con un gesto di solidarietà che non ti costerà nulla: il 5x1000 nella Dichiarazione dei redditi, all'Associazione Don Giuseppe Zilli Onlus.

**Nella casella "Sostegno al volontariato" del CU, del 730
o dell' Unico, firma e indica il
codice fiscale: 97015170158
ASS. DON GIUSEPPE ZILLI Onlus**

G. CONCLUSIONI

G.1 ALTRE ATTIVITA'

L'Associazione don Zilli promuove una cultura della famiglia pro-sociale, evidenziando il ruolo e la responsabilità delle famiglie come cittadini attivi del Paese. In questo senso promuove anche una cultura della responsabilità ambientale (cfr. Enciclica Laudato Sì), che ispira anche il proprio agire concreto.

In questo senso il modello del Caso della settimana, con la richiesta settimanale ai lettori di un aiuto per situazioni di bisogno, intende svolgere anche una funzione pedagogica di educazione e sollecitazione alla solidarietà diffusa – valore di sensibilizzazione e promozione culturale che supera anche il valore dell'ammontare economico di raccolta fondi, pur rilevante per poter sostenere le famiglie richiedenti.



Il sostegno diretto alle famiglie è un'altra scelta forte, che parte dalla convinzione che anche le famiglie più in difficoltà hanno al proprio interno risorse e potenzialità, a volte travolte o paralizzate da fattori critici di natura economica. Sostenere economicamente una famiglia significa quindi, per l'Associazione don Zilli, aiutarla a rimettersi in piedi, per tornare ad essere, per quanto possibile, protagonista della propria libertà di azione e cittadina a pieno titolo.

L'investimento dell'Associazione sulla promozione di una cultura per la famiglia (anche tramite le attività del Cisf) trae origine, infine, dalla convinzione che i processi di trasformazione della società esigono tempi lunghi, e lungimiranza di sguardo – una crescita di tipo culturale, quindi, a cui è chiamata la società tutta, in aggiunta all'urgenza di sostenere chi è in condizioni di fatica e difficoltà, qui e ora.

G.2 PROSPETTIVE FUTURE

Questo terzo Bilancio Sociale continua la costruzione di serie storiche anche rispetto ai beneficiari dei Casi della settimana, che permetterà una valutazione dei cambiamenti nel tempo in termini di bisogni e di processi operativi.

La crisi economica dovuta agli effetti post pandemici, alla guerra in Ucraina e ad altri fattori, ha costretto l'Associazione a concentrare tutti gli sforzi sulla risposta alle richieste pervenute. Questo ha ritardato l'obiettivo di sviluppare interventi di sostegno più ampi, ad affiancare (mai a sostituire) il Caso della settimana, in favore di opere di solidarietà a livello nazionale e internazionale, che si avvieranno nel 2023. Anche la costruzione di un meccanismo di monitoraggio e valutazione d'impatto (leggero ma sistematico) dell'intervento sui casi, attivando un migliore dialogo con gli enti garanti, si è solo avviata nel 2022.

In generale si prevede di rivedere la strategia dell'Associazione per raggiungere più efficacemente ed efficientemente gli obiettivi in relazione alle evoluzioni sociali, politiche ed economiche della società.

Le aree che interesseranno questa revisione, comprendenti i punti sopra citati, sono:

1. la gestione e lo sviluppo delle attività benefiche;
2. la relazione con gli enti garanti e con le relative reti territoriali di supporto nelle quali essi sono inseriti;
3. il rapporto con i donatori istituzionali, fondazioni, imprese e privati e le correlate attività di raccolta fondi;
4. le modalità di collaborazione dell'Associazione con gli altri enti non profit della famiglia paolina e con le imprese del Gruppo San Paolo.

Dopo una fase di analisi di ogni area, si sceglieranno gli interventi più efficaci in coerenza con la mission e le risorse a disposizione dell'Associazione e si procederà a strutturare un piano di implementazione di medio termine.